zia dell'arresto di quattro personalità politiche europee di Algeri, i cui nomi sono tenuti segreti dalla polizia. Ma il nome del professor André Mandouze, nota figura di democratico, per lunghi anni insegnante ad Algeri e da qualche mese elevato alla cattedra di letteratura a Strasburgo, è sfuggito ai controlli, e «Le Monde» di questa sera dà notizia del suo arresto effettuato in giornata dagli agenti della polizia politica.

Mandouze è incolpato, come Ben Bella e i suoi compagni, di «demoralizzazione dell'esercito e della nazione». Ieri pomeriggio il suo domicilio è stato perquisito e la sua famiglia duramente interrogata.

La moglie di Mandouze, che era rimasta provvisoriamente in provincia con quattro figlioletti mentre gli altri tre, di maggiore età avevano già raggiunto il padre nella nuova sede di Strasburgo, ha rilasciato a «Le Monde» questa dichiarazione sugli interrogatori: «I poliziotti sono rimasti in permanenza dalle 8,30 del mattino alle 18,50 di sera. Hanno cominciato col perquisire, poi si sono decisi ad interrogarmi. Essi hanno mangiato, io no. Hanno ascoltato le comunicazioni telefoniche che ricevevo. Hanno persino interrogato i bambini, coi quali hanno usato metodi odiosi. Hanno detto loro, per esempio, che io ero una cattiva madre dato che non volevo svelare i pretesi complici coi quali mio marito era in relazione. Hanno mostrato ai miei bambini, e perfino al più piccolo di tre anni, una fotografia chiedendo loro se riconoscevano le persone in questione e se avessero frequentata la casa. Al momento di lasciare la casa hanno strappato i fili del telefono».

Come dicevamo sopra, i dirigenti socialdemocratici sono ormai sulla strada della più aperta e confessata reazione. E' di questi giorni — ad esempio — un nuovo tentativo, partito direttamente da Mollet, per imbavagliare il solo quotidiano borghese non asservito interamente ai gruppi finanziari ed alla politica governativa. «Le Monde», che aveva «osato» aumentare di due franchi il proprio prezzo per far fronte all'aumento dei costi della carta, s'è visto — lui solo, sebbene altri l'abbiano imitato — colpire da una serie di misure fiscali che rischiano di farlo soccombere.

Per domani, anniversario dell'armistizio della guerra 1914-18, la destra parlamentare e i dirigenti socialdemocratici hanno pensato di trasformare la manifestazione patriottica in una nuova provocazione politica «in nome della libertà ungherese».

Il gruppo parlamentare comunista ha denunciato la manovra che può dar vita a nuove esplosioni fasciste.

AUGUSTO PANCALDI

SCOCCIMARRO CELEBRA' A' MILANO LA RIVOLUZIONE D' OTTOBRE

Il valore dell'internazionalismo proletario nei rapporti tra i diversi Stati socialisti

La prospettiva di una via pacifica al socialismo e le iniziative dell'avversario
I dolorosi fatti di Ungheria — L'aggressione all'Egitto e la crisi internazionale

MILANO, 10 — Il compagno Mauro Scoccimarro ha celebrato stasera al «Lirico», dinanzi a una gran folla di cittadini, l'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. Il suo discorso, vivamente applaudito, ha toccato molti dei temi che sono oggi al centro del dibattito in seno al movimento operaio e in tutto il mondo politico.

Dinanzi alle tesi formulate dal XX Congresso del PCUS — ha detto Scoccimarro — sulla evitabilità delle guerre, sulle diverse vie nazionali verso il socialismo, sulla possibilità di una realizzazione pacifica e democratica del socialismo, gli avversari parlano di manovra e di inganno. Essi cercano di trovare delle contraddizioni tra questa tesi e la nostra dottrina, il nostro passato.

A questo punto il compagno Scoccimarro ha compiuto un'ampia analisi della storia della Rivoluzione sovietica, dimostrando che fu la reazione borghese a imporre la rinuncia a quello sviluppo pacifico che Lenin aveva ritenuto possibile.

In conclusione, le affermazioni del XX Congresso non sono in contrasto con la nostra dottrina e col nostro passato.

Tuttavia l'importanza storica, il valore e il significato del XX Congresso non sono stati forse compresi subito e da tutti. Questi ritardi e queste incertezze sono tra i motivi dei recenti drammatici avvenimenti di Polonia e particolarmente di Ungheria.

In politica estera, il XX Congresso apre la via a quella politica di distensione che è una politica di *transizione dal periodo della guerra fredda* a quello della coesistenza pacifica e del superamento dei blocchi militari rigidamente contrapposti; tale politica comporta nuovi rapporti tra i paesi socialisti, rapporti non più di tutela nel quadro d'un chiuso blocco militare, ma di alleanza e collaborazione, di iniziative autonome e anche differenziate nel quadro d'un indirizzo unitario e di una solidarietà internazionale. L'aggressione all'Egitto e la speculazione reazionaria sui fatti ungheresi minacciano di dare un colpo di arresto a questo processo e di rigettare il mondo nella guerra fredda. I fatti hanno confermato che esistono le forze materiali e morali per impedire la guerra: tuttavia il pericolo esiste ed è necessaria più che mai la vigilanza dei popoli.

In politica interna il XX Congresso pone l'esigenza, nella nuova situazione, di un più largo respiro di vita democratica, di una più larga partecipazione delle masse popolari alla direzione e alla attività dello Stato.

Nella politica economica il XX Congresso (con le direttive del VI piano quinquennale) rappresenta il passaggio da un'economia in cui le esigenze quantitative sono pressanti e predominanti per ragioni di difesa e di ricostruzione, a un'economia che porta in primo piano le esigenze di rendimento e di produttività, di minor costo e di più elevato sviluppo del reddito e del tenore di vita. Ciò porta con sè la decentralizzazione e — anche qui — una più larga iniziativa delle masse.

Il ritardo nella comprensione e nell'attuazione di queste linee — ripete l'oratore — è alla base della esplosione di malcontento che si è avuta in Ungheria. Malcontento che ha portato a legittime manifestazioni nelle quali però si è inserita la provocazione la quale ha fatto degenerare il movimento in rivolta armata. Nella rivolta hanno così preso il sopravvento gli elementi fascisti e reazionari.

Affrontando a questo punto il problema dell'intervento sovietico, Scoccimarro *si riferisce al dibattito* in corso sul concetto e sul valore dell'internazionalismo proletario. L'internazionalismo proletario non esiste soltanto quando e dove il proletariato è classe oppressa; esiste anche quando i lavoratori sono classe dirigente e il loro partito è partito di governo. L'internazionalismo significa aiuto e solidarietà tra i lavoratori ed esclude la tolleranza dei massacri anticomunisti e la passività dinanzi ai gruppi controrivoluzionari. L'internazionalismo significa aiuto reciproco anche tra gli Stati socialisti. E' triste che su questo punto si siano manifestati sbandamenti, incertezza, diversità di giudizio anche nel seno del movimento operaio.

Grandi e molteplici — afferma il compagno Scoccimarro iniziando l'ultima parte del suo discorso — le esperienze che ci derivano dalla Rivoluzione di Ottobre. Il movimento operaio si è sviluppato attraverso strade tortuose e tormentate, tra vittorie e sconfitte, lotte e sacrifici. Ma sempre dagli errori ha saputo trarre insegnamenti. Per noi, per i lavoratori italiani, il problema che oggi abbiamo di fronte è quello di aprirci la nostra via verso il socialismo. Questa via ha un nome: è *il nome della Costituzione*.

Vi è chi la Costituzione la rifiuta, vi è chi l'accetta, ma tra coloro che l'accettano vi sono contrasti sui modi per attuarla. Rifiutare la Costituzione significa porsi fuori della legalità democratica; ogni tentativo in questo senso deve essere represso. I contrasti sull'applicazione si risolvono invece sul piano democratico, secondo la volontà della maggioranza del popolo espressa in libere elezioni. Così si apre la via ad uno sviluppo pacifico e democratico verso il socialismo del nostro Paese.

Dicendo questo indichiamo al movimento operaio una prospettiva, una possibilità, e ci battiamo per realizzarla. Ma se non vogliamo esporre i lavoratori al pericolo di trovarsi ideologicamente e politicamente disarmati di fronte all'avversario, dobbiamo dire anche che la realizzazione di questa prospettiva democratica non dipende solo da noi, ma soprattutto dalla volontà delle classi dominanti, le quali potrebbero esse abbandonare la via democratica e costringere la classe operaia a lottare su un altro terreno. In tal caso muterebbe la prospettiva, la via, pur rimanendo immutato l'obiettivo della Costituzione repubblicana.

Ma che valore ha la prospettiva democratica, se si ammette che potrebbe non realizzarsi? E se non si realizza, non è questa la prova che la prospettiva era sbagliata? No — risponde Scoccimarro. — La prospettiva non è una profezia, una previsione meccanica. E' l'indicazione di una possibilità, la cui concretizzazione dipende anche da fattori non dipendenti dalla nostra volontà. Nell'enunciare una prospettiva non bisogna ignorare o nascondere quelle che possono essere le iniziative dell'avversario: altrimenti si trascura l'esigenza essenziale, che è quella di porre l'avversario in una condizione nella quale sia per lui impossibile o almeno più difficile ricorrere alla violenza contro il metodo democratico.

I comizi del P.C.I.

Tra le centinaia di manifestazioni indette dal nostro Partito per celebrare il 39. anniversario della Rivoluzione socialista d'ottobre, oggi si svolgeranno i seguenti comizi con compagni della Direzione del PCI.

PERUGIA: on. Palmiro Togliatti
VERCELLI: Enrico Berlinguer
FOGGIA: sen. Arturo Colombi
GROSSETO: on. Edoardo D'Onofrio
CATANIA: on. Girolamo Li Causi
BOLOGNA: on. Luigi Longo
TERAMO: on. Pietro Ingrao
GENOVA: on. Giancarlo Pajetta
PARMA: sen. Giacomo Pellegrini
CREMONA: sen: Pietro Secchia
FIRENZE: sen. Emilio Sereni.

GRAVI DICHIARAZIONI CONTRO I MUTILATI

L'on. Preti annuncia il sabotaggio alla legge Villa

I gruppi parlamentari devono imporre la discussione dell'articolo 98 alla Camera

La proroga alla discussione della legge Villa alla Camera, strappata dai socialdemocratici con la minaccia di dimissioni dal governo, sembra aver avuto per loro l'unico scopo di preparare una controffensiva e sabotare definitivamente la legge. Ne ha dato il segno ieri il sottosegretario Preti, il quale è appunto l'uomo che sulla discriminazione consentita dall'art. 98 ha fondato tutta la sua gestione alle Pensioni di guerra. Parlando a Bologna, egli ha detto testualmente: «Molti credono, in buona fede, che la proposta di legge Villa si proponga dei fini degni di approvazione; ma la realtà è che se essa fosse approvata, lo Stato non avrebbe la possibilità di rivedere la posizione di coloro che in passato hanno conseguito pensioni fortemente sproporzionate rispetto alle loro reali condizioni fisiche, salvo il caso che si possa provare la frode attraverso un giudizio penale. Questo significa che il 95 per cento di coloro che hanno ottenuto pensioni indebite potrebbero dormire fra quattro guanciali. Questo non mi sembra conferisca al prestigio dello Stato».

La dichiarazione del sottosegretario del PSDI dimostra solo tutto il suo cinismo nei confronti della benemerita categoria dei mutilati e invalidi di guerra. Le pensioni, che egli definisce indebite, sono quelle che consentono ai mutilati di non morir di fame; ed è stato del resto documentato a sufficienza a quali mostruosi abusi abbia dato luogo l'applicazione dell'art. 98 che la legge Villa intende appunto abolire.

Sta ai mutilati ora di far sentire la loro voce contro la crudele ostinazione dell'on. Preti, e agli altri gruppi parlamentari, finora — almeno a parola — concordi a favore della legge Villa, di imporre al più presto la discussione

Scepilov a New York per i lavori dell'ONU

NEW YORK, 10. — Il ministro degli esteri sovietico Scepilov è giunto questa sera in aereo a New York per partecipare ai lavori dell'Assemblea dell'ONU.

I CONSIGLI della SETTIMANA

Dal 12 Novembre al 18 Novembre

(Ritagliate e conservate)

MOBILI. I mobili si mantengono lucidi se strofinati leggermente con la crema bianca da calzature.

PIEDI STANCHI E GONFI. In farmacia chiedete gr. 250 di Sali Ciccarelli per sole L. 170. Un pizzico, sciolto in acqua calda, preparerà un pediluvio benefico. Combatterete così: gonfiori, bruciori, stanchezza, cattivi odori. Dopo pochi bagni.. che sollievo!!! e che piacere camminare!!!

FIORI. L'acqua dei fiori non diverrà putrida se si aggiungeranno due grammi di acido salicilico per litro I fiori dureranno di più.

DENTI - Se volete dei denti bianchissimi e lucenti, chiedete oggi stesso solo in farmacia gr 80 di «Pasta del Capitano» E' più di un dentifricio: è la ricetta che imbianca i denti Non rimarrete delusi Avrete anche la bocca buona

CHIAVI. E' utile immergere ogni tanto tutte le chiavi delle porte di casa in vaselina

CALLI Ormai è cosa nota Tuttavia è bene ricordare il callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole L. 100 Non è mai stato superato Calli e duroni cadranno come poveri petali da una rosa

se la gola vi tormenta, ricordate:
fenomenta
LA PASTICCA CHE ARRESTA I MICROBI
In vendita in tutte le farmacie

I versamenti delle Federazioni per la sottoscrizione dell'Unità

Diamo l'elenco dei versamenti effettuati dalle Federazioni per la sottoscrizione per l'Unità fino alle ore 12 del 9 novembre:

ALESSANDRIA	7.275.000	MILANO	42.500.000	RAVENNA	11.500.000
AOSTA	1.050.000	PAVIA	7.000.000	REGGIO EMILIA	17.500.000
ASTI	550.500	SONDRIO	375.000	RIMINI	1.550.000
BIELLA	4.062.500	VARESE	4.500.000	AREZZO	6.400.000
CUNEO	1.058.230	BOLZANO	650.000	FIRENZE	18.186.725
NOVARA	5.750.000	TRENTO	1.020 000	GROSSETO	3.875.000
TORINO	13.526.840	GORIZIA	1.258 050	LIVORNO	12.433.840
VERCELLI	3.600.000	PORDENONE	797.500	LUCCA	1.175.000
GENOVA	16.750.000	UDINE	1.762.500	MASSA CARRARA	1.057.500
IMPERIA	1.444.500	BELLUNO	750.000	PISA	9.700.000
LA SPEZIA	7.500.000	PADOVA	4.170.550	PISTOIA	5.600.060
SAVONA	7.000.000	ROVIGO	5 900.000	SIENA	11.450.000
BERGAMO	2.149.000	VERONA	2.600 000	ANCONA	5.000.000
BRESCIA	6.130.000	VICENZA	5.213.440	ASCOLI P.	1.612.500
COMO	1.600 000	BOLOGNA	36.500.000	MACERATA	912.522
CREMONA	3.150.000	FERRARA	10.500.000	PESARO	3.775.000
LECCO	1.580.000	FORLI'	6.960 000	PERUGIA	3 525.000
MANTOVA	7.565.000	MODENA	17.000.000	TERNI	3.156.300
		PARMA	3 000.000	FROSINONE	2.180.500
		PIACENZA	1.000.000	LATINA	1.495.000
				RIETI	600.000
				ROMA	21.250.000
				VITERBO	1.679.000
				AQUILA	512.500
				AVEZZANO	606.790
				CAMPOBASSO	928.000
				CHIETI	668.000
				PESCARA	1.262.500
				TERAMO	1.000.000
				AVELLINO	1.180.000
				BENEVENTO	650.000
				CASERTA	927.500
				NAPOLI	8.625.000
				SALERNO	2.025.000
				BARI	3.800.000
				BRINDISI	909.500
				FOGGIA	3.272.000
				LECCE	1.136 225
				TARANTO	2.402.000
				MATERA	1.603.000
				POTENZA	1.679.100
				CATANZARO	1.530.000
				COSENZA	2.000.000
				CROTONE	787.500
				REGGIO CALABRIA	1.165.450
				AGRIGENTO	1 420 000
				CALTANISSETTA	800 000
				CATANIA	1.067.500
				ENNA	1.000.250
				MESSINA	1.412.500
				PALERMO	1.300 000
				RAGUSA	1.300.000
				SIRACUSA	1.080.000
				TRAPANI	725 000
				TERMINI IMERESE	350 000
				CAGLIARI	1 630 000
				NUORO	650.000
				ORISTANO	310 000
				SASSARI	975.000
				TOTALE	450 574.872

Oggi alle urne

Il Trentino-Alto Adige per le regionali, i comuni della Val d'Aosta e altri 157 nel resto d'Italia per i Consigli comunali — Pajetta ha chiuso ad Aosta la campagna elettorale

Oggi si vota in tutto il Trentino Alto-Adige per le elezioni regionali, in tutti i comuni della Val d'Aosta e in altri 157 comuni per il rinnovo dei Consigli comunali.

Quasi 750.000 italiani, complessivamente sono chiamati alle urne.

Il comizio di Pajetta chiude la campagna ad Aosta

AOSTA, 10. — Una imponente, magnifica manifestazione ha concluso ieri sera ad Aosta la campagna elettorale della Lista cittadina della quale fanno parte comunisti e indipendenti.

La manifestazione è stata appassionante. La grande piazza Chanoux era affollatissima di lavoratori e cittadini che si sono stretti attorno al compagno Giancarlo Pajetta.

Il tentativo d'uno sparuto gruppo di esaltati che hanno lanciato due fragorose bombe carta, è miseramente fallito. Aosta non aveva conosciuto in questa campagna elettorale una assemblea di popolo così numerosa e ardente.

Pajetta ha affrontato con decisione il tema dell'anticomunismo che oggi si vorrebbe far resuscitare. E ha invitato gli ascoltatori a riflettere su quanto è avvenuto e sta avvenendo in questi giorni in Francia.

L'attacco al PCF è l'attacco al partito che si è battuto contro la guerra coloniale in Algeria, e che ora si batte contro la sanguinosa aggressione all'Egitto. Nel linguaggio stesso dei fatti, appare la stretta connessione tra politica di guerra e anticomunismo.

Anche in Italia, l'anticomunismo si fa oggi forte della tragedia ungherese. Ma che cosa hanno derivato i Fanfani e i Saragat dalle sofferenze e dai dolori dei lavoratori ungheresi se non immediatamente, il tentativo di avallare una politica antioperaia di aggravare la divisione dei sindacati, di rendere più deboli i lavoratori di fronte al padronato?

Le lacrime di certi uomini — dice Pajetta — mal nascondono un grido di gioia per la tragedia altrui. Noi abbiamo guardato agli avvenimenti di Ungheria per comprendere meglio come dobbiamo muoverci col nostro popolo; ne abbiamo parlato con dolore e commozione, noi che abbiamo sofferto, che abbiamo rischiato la vita per essere sempre dalla parte della giustizia, per essere sempre con i lavoratori. Abbiamo mosso critiche severe e spietate al passato; abbiamo affrontato con decisione problemi gravi. Ma pensiamo che coloro che sognano di rovesciare le basi del potere popolare e di creare un focolaio di guerra al centro dell'Europa non possono certo dare alcun contributo alla soluzione di problemi tanto gravi.

E' stato doloroso l'intervento sovietico e noi avremmo voluto che esso potesse non essere necessario. Ma noi non vogliamo la rivincita fascista e la provocazione in Europa; noi non siamo con coloro che avrebbero voluto che da questi avvenimenti scaturisse la guerra. Noi siamo contro la guerra. Anche in questo momento in cui sembra crollare la fiducia nella distensione noi non disperiamo e non crediamo che la guerra sia inevitabile.

Per questo non abbiamo trionfato dell'intervento sovietico in Ungheria e per questo ci auguriamo che al più presto possibile le truppe sovietiche possano lasciare quel Paese e che tutte le truppe straniere lascino i Paesi dove si trovano dislocate. Perchè questo sia possibile è necessaria una politica che non inasprisca i contrasti internazionali, è necessaria una politica di disarmo, una effettiva unità europea con l'eliminazione del contrapporsi dei blocchi militari. Perchè questo sia possibile è necessaria la pace.

Una politica di pace non può avere nulla in comune con l'anticomunismo.

Vogliono colpire i comunisti nelle fabbriche, vogliono umiliare i comunisti per poi poter mettere la morsa ai socialdemocratici, a tutti coloro che potrebbero dire di no quando il padrone vuole che si dica di sì.

Ma non si può tornare ad epoche passate. Noi rappresentiamo nel nostro Paese una grande forza invincibile con cui tutti devono fare i conti.

UN ALTRO EPISODIO DI BANDITISMO

Freddato con 7 colpi un giovane a Palermo

Prima di morire si è rifiutato di fare i nomi dei feritori

PALERMO, 10. — Un giovane di 22 anni, tale Pasquale Caracausi, abitante nel popolare rione di Denisinni, alla periferia della città, è stato colpito questa notte con sette colpi di arma da fuoco sparati a bruciapelo che lo hanno raggiunto al torace, all'addome, ad una spalla, al braccio sinistro e ad un omero, ferendolo mortalmente. Il giovane, trasportato all'ospedale della Feliciuzza, e sottoposto ad un pronto intervento chirurgico alle ore 2, malgrado le cure prodigategli dai sanitari è deceduto nelle prime ore dell'alba, e fino all'ultimo si è rifiutato di denunciare i suoi feritori.

Il fatto di sangue si è fulmineamente svolto in via Colonna Rotta verso le ore 23,30 di ieri sera. Alcuni passanti, che in quel momento percorrevano quella strada deserta, ad un tratto hanno visto avanzare, grondante di sangue, il Caracausi, che implorava aiuto. Trasportato da costoro all'ospedale, a mezzo di un'auto di passaggio, il giovanotto è stato ricoverato in osservazione con prognosi riservata. Durante la visita medico-legale gli è stato riscontrato in una gamba un tatuaggio recante la scritta: «A morte le spie!».

L'assassinio di questo giovane si ricollega alla catena di episodi della malavita palermitana. Al momento in cui telefoniamo non è dato sapere ancora quelle che possono essere state le cause che hanno armato le mani dei sicari.

Come ripetiamo, il ferito si è rifiutato di fare i nomi dei suoi aggressori, limitandosi a dire: «Mi hanno sparato mentre venivo dal cinema». Caracausi ha persino dato l'indirizzo di casa falso alla polizia. Soltanto in un secondo tempo il capo della Mobile, dott. Gambino, ha potuto apprendere che il giovane, a causa di continue baruffe familiari, si era allontanato da casa, e che soltanto da un mese era tornato a vivere con i suoi genitori in via Cortile Balata.

Quando gli agenti si sono recati a casa Caracausi hanno trovato l'uscio sprangato e ad essi ha risposto una bimba di sei anni, la quale ha detto che i genitori erano usciti la sera alle 20, per recarsi al cinema, e l'avevano chiusa a chiave in casa, per paura dei ladri.

Uccide il rivale un amante geloso

TRAPANI, 10. — Convinto che l'amante lo tradisse, un impiegato di Mazara del Vallo ha ucciso a colpi di pistola il presunto rivale.

L'omicida, il 54enne Alberto Tummarello, sposato e con figli, conviveva da tempo con la 24enne Rosaria Capasso. Venuto a conoscenza che la donna aveva avuto in precedenza rapporti con lo spazzino Vincenzo Presti, di 44 anni, e persuaso che essa avesse ripreso la relazione con questi, ha esploso contro il rivale numerosi colpi di pistola uccidendolo.

Datosi alla fuga subito dopo il delitto, il Tummarello è stato rintracciato, ed ha confessato.

LE ELEZIONI PER LE C. I.

Netta maggioranza FIOM all'Ansaldo di Livorno

Sei seggi assegnati al sindacato unitario, tre alla C. I. S. L. e all'U. I. L.

LIVORNO, 10. — Si sono conclusi, nella mattinata di oggi, gli scrutini delle votazioni svoltesi al Cantiere Ansaldo per la nomina della nuova Commissione interna. Ecco i risultati (tra parentesi quelli dello scorso anno).

OPERAI: iscritti 1664, votanti 1585, schede bianche 43: CGIL (FIOM) voti 1191 (1317); CISL voti 132 (160); UIL voti 161 (80).

IMPIEGATI: iscritti 316, votanti 299, schede bianche 15, schede nulle 9: CISL-UIL (unite) voti 175 (151); CGIL (FIOM) voti 100 (124)

La ripartizione complessiva dei seggi della nuova Commissione interna è la seguente: CGIL seggi 6; CISL-UIL 3.

Come risulta dalle cifre sopra riportate, la CGIL ha perduto fra gli operai 126 voti e la CISL 28, mentre la UIL ne ha guadagnati 81. Fra gli impiegati, la CGIL ha perduto 24 voti, la CISL e la UIL ne hanno per contro guadagnati 24.

Muoiono tragicamente due giovani ciclisti

BRESCIA, 10. — Due giovani apprendisti di Niardo, nella montagna bresciana, Mario Pandocchi e Daniele Bonomi, entrambi 14enni, scendendo insieme sulla stessa bicicletta per recarsi al lavoro, in località Dosol, nell'abbordare una curva uscivano di strada, andando a cozzare violentemente contro un albero. In conseguenza delle gravissime ferite riportate i due ragazzi sono deceduti dopo poche ore.

Solidarietà col P. C. francese

Continua l'ondata di energica protesta per il vile attacco alle sedi del Partito comunista francese e dell'«Humanité». Il compagno Vidali segretario del P.C. di Trieste ha telegrafato al compagno Thorez: «A nome comunisti e democratici italiani e sloveni Trieste esprimo fraterna solidarietà valoroso partito comunista francese tenace oppositore politica colonialista e guerrafondaia e profonda esecrazione per inaudita infame provocazione fascista contro vostre sedi con convivenza socialdemocrazia. Assicuro solidarietà lavoratori triestini in lotta contro vergognosa aggressione Egitto, contro il fascismo per la pace e la democrazia».

Altri telegrammi sono stati inviati dalla Federazione comunista, dalla Camera del lavoro e da numerosi sezioni della provincia di Catanzaro. Un gesto significativo e quello compiuto dai compagni delle cellule autisti pubblici della sezione Cavalleggeri di Roma, i quali, riuniti a Congresso, hanno voluto raccogliere e inviare al PCF in segno di solidarietà la somma di 5000 lire, quale modesto contributo alla ricostruzione della sede attaccata dai fascisti.

Assassinato un contadino a Castellammare di Stabia

CASTELLAMMARE DI STABIA, 10 — In circostanze misteriose è stato assassinato nelle prime ore di stamane, a colpi di pistola, il contadino Giuseppe Arcltra, di 28 anni.

MARISA ZOCCHI «Miss Toscana»
Se le miss son proprio belle
con FRACOR diventan stelle
INDUSTRIA DELL'ABBIGLIAMENTO - Impermeabili - Soprabiti - Camicie

Chi se ne intende...
Tutti sanno ormai che STOCK 84 e STOCK MEDICINAL sono i brandy italiani d'alta classe largamente apprezzati anche all'estero, che non temono confronti con la miglior produzione straniera.
Chi se ne intende offre a se ed ai suoi amici il piacere di gustare i deliziosi Brandy STOCK di gusto squisito ed incomparabile aroma
chi se ne intende chiede
STOCK
I BRANDY ITALIANI DEFINITIVAMENTE SUPERIORI